

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno... L. 1000
Un semestre... 550
Un trimestre... 290
Sostenitore... 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 80 - Echi...
CIVILITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 80 - Echi...
CIVILITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 80 - Echi...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1946

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 201

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Nutrive fiducia...

Quel povero Factal Chi non lo ricorda? Settembre e ottobre '22: lo Stato italiano cadeva a pezzi; lo Stato italiano pareva uno straccio senza più prestigio; lo Stato italiano soffriva di questa sua carezza di autorità in quanto era venuto incontro alle esigenze e alle pressioni delle grandi masse dei suoi cittadini sulla base dei bastoni e delle garrule e dei carabiniere della guardia repubblicana e lo Stato italiano stava per pagare il fio di aver confuso miseramente il concetto civile di cittadino con quello medioevale di suddito, ed era ormai imminente la sua conquista ad opera della violenza terribile delle squadre in collisione vergognosa con una monarchia scule e difettiva di ogni tradizione di libertà. Ma fu questa nutrice fiducia, nutrice fiducia stava immobile, senza fare nessuna innovazione. Più anche veniva il sospetto che l'on. Factal non nutrive fiducia, ma che la desse a bere per poter restare immobili e, dopo qualche mese, a sollevare la costernazione universale, vedere la poltrona all'on. Giotto di bere in quella poltrona di sedette Mussolini e ci rimase. «Una volta basta e avanza» dice la sapienza popolare. Sventatamente la sapienza popolare dice pure «la madre degli infanti è sempre gravida». Di fatti, a distanza di alcuni decenni, sulla scena politica del nostro paese si è presentato un altro non il cui programma di governo si è basato essenzialmente su due punti: nessuna innovazione e nutrice fiducia.

Ed ecco questo on. Factal, il cambio della moneta? Ohibò! Questo significherebbe un inutile fonte di panico, di disorientamento, di caos: sono i comunisti, che vogliono condurre alla catastrofe. Imposta patrimoniale? Ohibò! Si vuol diminuire la capacità di ripresa dell'iniziativa privata, si vogliono ingannare i colletti bianchi. Profitti di guerra, di guerra, di congiuntura? Ci si diverte il ministro delle Finanze, noi non crediamo a queste sciocchezze; sono i comunisti che fanno le solide manovre demagogiche. Intervento dello Stato per attivare, programmaticamente, la ripresa produttiva, e regolare il dirigere l'iniziativa privata che non sa, né può sapere, da che parte cominciare e da che parte finire? Attenzione alla libertà, fiducia colpevole nei privati. E poi non è lo Stato il peggior amministratore? E poi dove li va a trovare i mezzi per tutto questo il povero Tesoro?

E allora? Lasciar fare, lasciar parare, «oblivioni» e «oblivioni», le sin, risonare la necessità normale del Tesoro e provvedere al suo risanamento attraverso i mezzi ordinari, attendere, fino a quando è necessario, la ripresa produttiva attraverso unicamente l'iniziativa privata: e soprattutto nessuna innovazione e nutrice fiducia, molta fiducia. Oh come era bello, per tanta gente, uscire senza sacchetti da una situazione così disastrosa!

Sembra però, ormai, che questo programma non sarebbe poi così bello. Sembra anzi che ormai anche gli industriali di tutti i calibri, i proprietari di tutti i tipi e i risparmiatori di ogni grado si vengano accorgendo che questo «programma» presenta degli aspetti specifici, che prevedono, nel futuro, che si potrà parlare di soddisfazione di aggiungere che i lavoratori se ne erano accorti da un pezzo: onestà prova che essi vedono più lontano degli «oblivioni» in materia di interesse nazionale.

«Che questo stato accaduto ce l'ha rivelato, ieri, niente? di mese che il tempo?»: un giornale che nutre verso Corbino una rignante fiducia. Certo non è Corbino in persona a prender la parola sulle onorate colonne di Angiolillo; ma un cotol Attico non meglio identificato.

Ebbene, che cosa ci viene a confessere costui? Egli si fa innanzitutto, la consueta iniezione di morfina, per stordirsi e dimenticare la realtà; ossia dice male dei comunisti, colpevoli evidentemente di lunghi comuni, e cioè di aver sempre detto che la politica di Corbino era molto pericolosa e poteva condurre ad un disastro.

APPENA UN PRIMO PASSO

IL GOVERNO DISPOSTO AD ACCOGLIERE LE GIUSTE RICHIESTE DEI PARTIGIANI

Il Consiglio dei Ministri decide di dare attuazione ai decreti già approvati in favore dei Volontari della Libertà e si impegna a stabilire nuove provvidenze

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha esaminato le rivendicazioni presentate dalle delegazioni partigiane al Governo e le agevolazioni stabilite nel Nord. Dopo vivaci discussioni sono stati presi alcuni provvedimenti ed è stata decisa la rapida attuazione di quelli già approvati. Si è dunque fatto un primo passo, anche se ancora notevolmente limitato. D'altra parte dalla discussione in seno al Consiglio è risultato che il problema non può limitarsi all'emancipazione di provvedimenti legislativi e si è più importate alla loro applicazione. Bisogna prima di tutto lavorare a creare una atmosfera politica in cui cessi la denigrazione della lotta partigiana, si ricordi che i partigiani sono combattenti della libertà languono in carcere, solo perché alcuni magistrati si ostinano a considerare reati le legittime loro azioni di guerra contro i fascisti e gli invasori.

In occasione della definitiva approvazione dei provvedimenti, il Consiglio dei Ministri esaminerà anche il problema delle polizie specializzate.

Il comunicato ufficiale
È stato diramato un comunicato in cui tra l'altro si informa:
«1. - È stato già approvato dal Consiglio dei Ministri e sarà quanto prima pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale un provvedimento che prevede:
a) il conferimento delle qualifiche gerarchiche partigiane;
b) la equiparazione dei partigiani ai militari volontari;
c) la corrispondenza ai partigiani del trattamento economico spettante ai militari.
2. - È pronto il decreto legislativo che attua il principio già accolto dall'art. 3 del D. L. 4 agosto 1945, n. 467, dispone in ordine alla estensione delle pensioni di guerra ai partigiani, che siano mutilati ed invalidi, e alle famiglie dei caduti nella lotta di liberazione.
3. - Il provvedimento dispone anche per l'estensione del diritto alla pensione di guerra a favore delle vittime politiche e delle loro famiglie.
4. - È stato concordato tra il Ministro della Guerra e il Ministro dell'Assistenza Post-bellica il provvedimento relativo al riconoscimento dei gradi militari ai partigiani. Esso prevede anche il conferimento di promozioni per merito di guerra ai partigiani appartenenti alle Forze Armate.
5. - È allo studio lo schema di decreto relativo alla concessione della Croce di guerra ai partigiani.
6. - Il risarcimento di danni, nei limiti dell'ammontare delle spese effettive dei lavoratori per la ricostruzione o la riparazione di case di abitazione distrutte o danneggiate dai nazifascisti per atti di rappresaglia contro i partigiani, già regolato con la legge del 26 aprile 1945 n. 425, è oggetto di ulteriori proposte del Ministro del Tesoro e del Ministro dell'Industria.
7. - Nell'interesse dei partigiani che per azioni di guerra contro i fascisti,

in un'azione di guerra contro i fascisti, sono stati uccisi, il Ministro del Tesoro, ha autorizzato il finanziamento di questi ostacoli frapposti da certa burocrazia, hanno sino adesso impedito la loro concreta attuazione, causando il risentimento giustificabile dei lavoratori che hanno trovato il suo avviso verso manifestazioni più ampie negli avvenimenti di Asti.

Il Consiglio, riconoscendo la necessità di eliminare ogni possibilità di ritorsioni da parte dei partigiani, e per avviare i loro fondamentali problemi di licenziamenti, di iniziare immediatamente delle trattative sul funzionamento delle Commissioni Internazionali, nel quadro dell'accordo di pace, che scade il 3 settembre. La C.G.I.L. ha sottolineato l'importanza di tale questione in relazione alla disciplina dei licenziamenti e delle assunzioni, notando che la definizione di essa è pregiudiziale a qualsiasi decisione sullo sblocco dei licenziamenti.

Intanto, per il continuo interessamento della C.G.I.L. sembra ormai altamente auspicarsi verso la soluzione di un problema che interessa tutti i giovani lavoratori richiamati alle armi. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale D'Aranga ha infatti ricevuto la Commissione Giovanile della C.G.I.L. che gli ha esposto la grave situazione venutasi a creare dopo il rifiuto della Confindustria di venire ad un accordo per il mantenimento del posto ai giovani richiamati alle armi e ha dato assicurazione che verrà emanato un decreto legislativo che garantirà il mantenimento del posto sia nel settore dell'industria che in quello del commercio e dell'agricoltura.

Nella seduta odierna del Consiglio di Sicurezza il delegato olandese Van Kleffens, secondo l'opinione di tali circoli, l'azione del delegato olandese oltre ad impedire che gravi rivelazioni possano essere fatte sull'attuale governo greco e sulla politica britannica in Grecia, tenderebbe a rinviare la discussione ad una data posteriore a quella del referendum istituzionale che si terrà in tale paese il 1 settembre.

Il discorso di Saragat al Comitato politico-territoriale
Contro la cessione alla Francia di Briga, Tenda e Oliveto S. Michele
Oggi riunione dei Quattro Ministri degli Esteri

Il discorso di Saragat
Egli ha esordito affermando che «il popolo italiano è sempre responsabile di crimini del fascismo però un popolo è sempre responsabile dei crimini dei suoi stessi governi, anche se non è colpevole e anche se ha combattuto per due anni con gli Alleati come è il caso del mio popolo. Questo sentimento di responsabilità divide per tutte le agenzie di un regime fascista, ma lo sente particolarmente per ciò che si riferisce alla aggressione della quale la Francia è stata l'oggetto».

Il discorso di Saragat
Egli ha esordito affermando che «il popolo italiano è sempre responsabile di crimini del fascismo però un popolo è sempre responsabile dei crimini dei suoi stessi governi, anche se non è colpevole e anche se ha combattuto per due anni con gli Alleati come è il caso del mio popolo. Questo sentimento di responsabilità divide per tutte le agenzie di un regime fascista, ma lo sente particolarmente per ciò che si riferisce alla aggressione della quale la Francia è stata l'oggetto».

Il discorso di Saragat
Egli ha esordito affermando che «il popolo italiano è sempre responsabile di crimini del fascismo però un popolo è sempre responsabile dei crimini dei suoi stessi governi, anche se non è colpevole e anche se ha combattuto per due anni con gli Alleati come è il caso del mio popolo. Questo sentimento di responsabilità divide per tutte le agenzie di un regime fascista, ma lo sente particolarmente per ciò che si riferisce alla aggressione della quale la Francia è stata l'oggetto».

Il discorso di Saragat
Egli ha esordito affermando che «il popolo italiano è sempre responsabile di crimini del fascismo però un popolo è sempre responsabile dei crimini dei suoi stessi governi, anche se non è colpevole e anche se ha combattuto per due anni con gli Alleati come è il caso del mio popolo. Questo sentimento di responsabilità divide per tutte le agenzie di un regime fascista, ma lo sente particolarmente per ciò che si riferisce alla aggressione della quale la Francia è stata l'oggetto».

Il discorso di Saragat
Egli ha esordito affermando che «il popolo italiano è sempre responsabile di crimini del fascismo però un popolo è sempre responsabile dei crimini dei suoi stessi governi, anche se non è colpevole e anche se ha combattuto per due anni con gli Alleati come è il caso del mio popolo. Questo sentimento di responsabilità divide per tutte le agenzie di un regime fascista, ma lo sente particolarmente per ciò che si riferisce alla aggressione della quale la Francia è stata l'oggetto».

Da due mesi i lavoratori attendono che venga applicato il programma governativo di ricostruzione del Paese. Non ha già fatto perdere troppo tempo l'on. Corbino?

Piani dei Reazionari Inglesi per la Spagna

Un franchismo senza Franco

(Intervista con Giral, Presidente del Governo Spagnolo in esilio)

(dal nostro corrispondente)
PARIGI, 28. — Fra qualche settimana sarà riaperta la seconda assemblea generale dell'Onu, che dovrà nuovamente discutere il caso Franco. La causa della democrazia spagnola è troppo cara al cuore dei comunisti italiani e perciò riteniamo di aver fatto cosa gradita ai lettori de «L'Unità» intervistando il Presidente del Governo spagnolo in esilio, Giral, che ha ricevuto nel suo studio all'Avenue Foch con cordiale semplicità.

Ma — insisto — voi siete uomo di Stato con troppa esperienza e soprattutto troppo realista per non prevedere facilmente tentativi del genere.
Il presidente Giral diviene ora più esplicito.
«Se Londra o Washington ridanno al generale Franco di andarsene, questi dovrà mollare il potere. Il presidente Giral preferisce sorridere invece di essere indovinato, sta precisa ed allora insiste: «Quindi Franco abbandonerà il potere nel caso che gli anglo-americani glielo imponessero. Quando credete che ciò si possa verificare?», prima durante l'assemblea dell'Onu, che verrà inaugurata il 23 settembre? «Difficilmente prima. Ma anche se il regime franchista sussisterà ancora fino a fine settembre, il Governo britannico verrà a trovarsi in una situazione assai imbarazzante nel caso che l'Assemblea nella all'ordine del giorno il problema spagnolo».

«Ma all'Onu non si tenterà impadire che venga effettuato anche il voto di raccomandazione per la rottura delle relazioni diplomatiche con Franco?»
«Allora bisognerà agire diversamente e imporre su un mio punto la nostra azione per liberare la Spagna da un regime di tiratura e di terrore».
«Perché sul piano internazionale il problema spagnolo non è stato ancora risolto?»
«Vi si oppongono anche le stesse forze che tentano in ogni modo di impedire un vero accordo in materia di organizzazione della pace in Europa e nel mondo. Esse solo hanno interesse al mantenimento del regime franchista in Spagna».

Un preteso movimento «di resistenza partigiana»
Secondo una notizia «Ansa» data da Milano si sarebbe formato in Lombardia un «Movimento di resistenza partigiana» che avrebbe gli spostamenti di reparti partigiani in zone della Lombardia e del Piemonte.
«Nessun chiarimento fornisce l'Ansa sui clienti di tale movimento». E' chiaro però che esso non ha nulla a che fare con l'A.N.P.I.

Ieri alla Costituente
La Commissione per i trattati conferma la fiducia al Governo
L'ordine del giorno proposto dal compagno Togliatti approva o c'è l'unanimità

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha fatto ieri a Montecitorio, dinanzi alla Commissione per i trattati internazionali, un'ampia relazione di politica estera con riferimento alla discussione in corso a Parigi.
Al termine della riunione, che si è protratta per oltre tre ore e mezza, è stato diramato il seguente comunicato:
«Si è riunita oggi alle ore 17 la Commissione per i trattati internazionali, presieduta dal Vice Presidente on. Gronchi, fungeva da segretario il on. Mancini. Erano presenti quasi tutti i membri della Commissione stessa: Orlando, Nitto, Togliatti, Cianca, Pacciardi, Patrissi, Selvaggi ed altri.
L'on. De Gasperi ha fatto un'ampia relazione sulle trattative svoltesi a Parigi dalla delegazione di cui presiede, parlando dettagliatamente circa le frontiere occidentali, le questioni economiche e dei riparazioni, soffermandosi specialmente sull'art. 67 del trattato. L'on. De Gasperi ha accennato anche alla parte del trattato stesso che concerne i territori italiani in Africa e alle clausole militari quali la cessione della flotta e la smilitarizzazione delle frontiere.
Sulla esposizione dell'on. De Gasperi è stata aperta la discussione e vi hanno partecipato gli on. Tresselt, Bertone, Pajetta, Pellizzari, Russo, Pizzardi, Nitto, Orlando, Togliatti, Manzini ed altri e si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno proposto da Togliatti a cui si sono associati, rinunciando ai propri, gli on. Tresselt, Manzini, Selvaggi e Russo.
«La Commissione dell'Assemblea Costituente per i trattati internazionali ringrazia il Presidente del Consiglio di aver fornito complete e complete informazioni sulla politica estera italiana alla Conferenza della pace, e riaffermando il voto unanime di fiducia dato dall'Assemblea».

MENTRE LA FLOTTA AMERICANA NAVIGA VERSO IL PIREO

Manovra olandese all'O.N.U. per salvare i fascisti greci

Van Kleffens propone di respingere il ricorso dell'Ucraina - Un commento del «Daily Worker» alla crociera della flotta americana nel Mediterraneo
NEW YORK, 28. — Nella seduta odierna del Consiglio di Sicurezza il delegato olandese Van Kleffens, secondo l'opinione di tali circoli, l'azione del delegato olandese oltre ad impedire che gravi rivelazioni possano essere fatte sull'attuale governo greco e sulla politica britannica in Grecia, tenderebbe a rinviare la discussione ad una data posteriore a quella del referendum istituzionale che si terrà in tale paese il 1 settembre.

ITALIANITÀ DELLA VALLE ROJA

Italianità della Valle Roja
In conclusione, né il sentimento degli abitanti né la lingua né ragioni geografiche giustificano la separazione di questa zona dal territorio italiano. Se a queste considerazioni si aggiunge il fatto che la cessione del Montebasso e della Valle del Roja comprometterebbe in modo irreparabile il valore difensivo della frontiera alpina, già largamente intaccata dalle rettifiche che il mio Governo è disposto ad accettare, ogni opinione che si preoccupi di salvaguardare l'indipendenza dell'Italia, deve com-